

Intervista al presidente
dell'organizzazione
che conta in Umbria
239 associati



Il fatturato aggregato
salito a 380 milioni di euro,
800 milioni di raccolta
dalle Banche Credito Coop

CONFCOOPERATIVE

“Non siamo certo noi le anomalie del mercato”

Fora: nessun privilegio, siamo una cosa diversa dalle SpA

Il 2007 è stato un anno di grandi cambiamenti per il mondo cooperativo italiano. Ma, proprio per questo, anche di grandi aspettative da un lato e di polemiche dall'altro. Una situazione che ha ovviamente coinvolto anche il mondo cooperativistico umbro. Ne parliamo con il presidente di Confcooperative Umbria, Andrea Fora. Presidente, cosa è cambiato nel corso del 2007 dal punto di vista politico-normativo?

“Il 2007 è stato un anno sicuramente intenso per la cooperazione. Un anno nel quale Confcooperative ha dovuto riservare tante, troppe, energie per rintuzzare attacchi frontali portati contro il movimento cooperativo a tutti i livelli: europeo, nazionale - non ultimi gli innumerevoli emendamenti alla Finanziaria anticooop per partito preso - e regionale. C'è un tentativo di omologazione coatta dell'impresa cooperativa alle società lucrative e di capitali. I provvedimenti legislativi, economici e fiscali sono indirizzati sempre ad altri modelli d'impresa. La cooperazione viene trattata come se fosse un'anomalia di mercato. Questa avversione nei confronti della cooperazione nasce sia perché una sua componente è vicina alla politica e quindi va attaccata come se si attaccasse un partito. Sia perché, probabilmente, non tutti fanno la propria parte”.

Cosa intende?
“Fare la propria parte vuol dire promuovere imprese cooperative vere, autentiche. Non va ricercata la competizione a tutti i costi. Non vale la regola del competere per competere. Per competere non si vende l'anima cooperativa. Non si può soprattutto rinunciare alla valorizzazione assoluta della mutualità e del socio. Va garantito il più autentico e profondo scambio tra socio e cooperativa, dove va esaltata la partecipazione del socio alla vita della cooperativa: questa è la nostra vera, autentica missione sociale.

Sono inoltre fondamentali la vigilanza ed il controllo delle cooperative spurie e non aderenti. Un'azione da portare avanti con determinazione per assicurare legalità e certezza del mercato”.

Ma essere cooperativa comporta realmente così tanti benefici?
“Si continua a parlare tanto delle fantomatiche agevolazioni alle cooperative, ma in realtà regimi civilistici e fiscali differenti per le cooperative si trovano nella maggior parte degli Stati membri dell'U-



rative hanno finalità mutualistiche (e quindi diverse da quelle, ad esempio, di una SpA. Hanno però vincoli di indivisibilità e indisponibilità del patrimonio (sconosciuti alle altre tipologie societarie); hanno governance peculiari (con un voto per testa e non per capitale posseduto). Privilegio è trattare in modo uguale cose diverse. Le cooperative e SpA non sono uguali. Sarebbe iniquo, invece, trattare in modo uguale cose diverse. Le cooperative, ovviamente, pagano tutti i contributi previdenziali, tutta l'Iva, e tutta l'Ici e ogni altra imposta locale, e pagano le tasse sugli utili, salvo (per quelle a mutualità prevalente) su una parte di utili quando questi sono destinati a riserva indivisibile (somme, cioè, che i soci non si metteranno mai

più sensato e più utile, quindi, occuparsi di contrastare l'evasione? Cioè preoccuparsi, ad esempio, non di chi paga di più, ma di chi paga di meno rispetto a quanto la legge stabilisce?

Qual è il bilancio di questo anno per la cooperazione umbra in generale e per la vostra associazione in particolare?

“Il 2007 è stato per alcuni versi un anno di transizione per la cooperazione umbra in tutto il suo trasversale modo di operare: dall'agricoltura al sociale, dal bancario ai servizi ed al terziario. Cresce la nostra famiglia, con altre 18 cooperative aderenti che hanno portato il numero complessivo a 239 unità. Cresce il fatturato aggregato, che sfiora la soglia dei 380 milioni di euro, ai quali si aggiungono

la convinzione dell'importanza della patrimonializzazione - da sempre considerato un elemento secondario in un modello di impresa che mette la persona fisica e il socio al centro dei suoi interessi - e della crescita dimensionale, anche attraverso il perseguimento di momenti aggreganti e l'intensificarsi del gioco di squadra per arrivare sui mercati nazionali ed internazionali. Su questi temi Confcooperative si interrogherà nell'ormai prossima stagione assembleare che si svolgerà nei primi mesi del 2008”.

Fine anno è il momento più opportuno per tracciare i consuntivi comparto per comparto. Parliamo da quello agricolo, dove le cooperative aderenti a Confcooperative rappresentano percentuali impor-

Tempo di bilanci
in attesa dell'imminente
stagione assembleare



Il presidente di Confcooperative Umbria, Andrea Fora. Nella foto grande, una appena vendemmiata, l'agricoltura è uno dei settori dove più è diffusa la cooperazione

2013. E' questo un documento di forte impatto sulle nostre cooperative, così come sta impattando in maniera decisa il forte rialzo dei prezzi delle materie prime registrate nel secondo semestre dell'anno. Siamo di fronte ad un bivio: la strada della competitività o quella dell'inesorabile declino. Sicuramente la strada della competitività e del mercato, quella che richiede professionalità, innovatività, alta qualità del management, fantasia e continua disponibilità a rispondere alle sollecitazioni dei concorrenti, e quella che le nostre imprese stanno perseguendo in maniera più o meno decisa dopo aver riservato importanti investimenti per migliorare la qualità nel periodo 2000-2006.

Un discorso particolare merita il

lia', che vede tra i protagonisti il sistema cooperativo tabacchicolo della Media Valle e dell'Alta Valle del Tevere. Il nuovo soggetto risponde ai presupposti di riconoscimento previsti dalla riforma dell'Ocm voluta da Bruxelles. Ma, proprio per dare attuazione alla difficile fase di start up di un progetto che coinvolge gran parte della produzione tabacchicola regionale, c'è la necessità di porre in essere azioni diplomatiche ai massimi livelli per consentire la proroga del sistema transitorio dal 2009 al 2013. Pena la caduta dell'intero progetto, con non trascurabili conseguenze sul sistema agricolo regionale”.

Come valuta l'evoluzione del sistema del credito cooperativo umbro?

“Cresce e si trasforma il sistema bancario del Credito cooperativo, rimanendo saldo il suo radicamento sul territorio, che ne fa l'unico sistema bancario rimasto a completa regia regionale. Cresce in quanto a nuovi sportelli inaugurati nel 2007, si trasforma in quanto il 2007 ha segnato anche la fusione tra la Banca di Credito Cooperativo Trasimeno-Orvietana e la Banca di Credito Cooperativo di Terni e Valnerina.

Il 2007 ha segnato anche due importanti ricorrenze: i 100 anni della Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona e i 50 di quella di Mantignana: insomma, agli albori dell'era 'Basilea 2' il sistema cooperativo creditizio risponde rinnovandosi, avendo però memoria del passato e, come sempre, mantenendo saldi i legami con i territori, le famiglie e le imprese”.

Parliamo della cooperazione sociale.

“Per il comparto sociale il 2007 è stato un anno che oseremmo dire tumultuoso: si era partiti forte con i percorsi di definizione del nuovo Piano sanitario e del nuovo Piano sociale regionali. Al momento dei due percorsi si hanno scarse notizie e il coinvolgimento delle due Centrali cooperative è stato sempre marginale e non sicuramente rispettoso del ruolo rivestito dalle nostre imprese cooperative per la tenuta del welfare regionale. Per contro, si è concluso nel luglio scorso il lungo negoziato avviato con la Regione e l'Anci per la definizione del nuovo Tariffario regionale delle cooperative sociali. I risultati sono soddisfacenti; occorre ora vigilare affinché se ne rispettino tutti i termini e le condi-